

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Lo stupore della vita che ci dai

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

La famiglia si ritrova presso l'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si scelgono una guida (G) e uno o più lettori (L).

Dopo un breve istante di silenzio, si può accendere un cero davanti alla croce.

Si può iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o uno di quelli suggeriti di seguito) oppure con un responsorio: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue.

CANTO

GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto

il Signore per noi:

ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.

Grandi cose ha fatto

il Signore per noi:

ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Grandi cose ha fatto...

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

RESPONSORIO

L. Signore, eccoci ancora insieme a pregare.

T. Portaci dove vuoi nel tuo cammino.

L. Che meraviglia la vita che ci dai!

T. Tu ci ami così tanto da offrirci in dono te stesso.

L. Sei grande, Signore Gesù.

T. La vita che ci doni durerà per sempre!

Ci si alza.

VANGELO

(Gv 11,1-4.38-44)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo.

Se si desidera utilizzare un testo semplificato del Vangelo e del commento, adatto ai bambini più piccoli e a persone con disabilità cognitiva, lo si può trovare [qui](#).

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». [...]

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una

pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Gesù non smette mai di stupirci: anche oggi compie un gesto grandioso, ridona la vita all'amico Lazzaro, morto già da quattro giorni. E questo miracolo che compie è la goccia che fa traboccare il vaso: i suoi avversari (i farisei, sacerdoti e dottori del tempio) decidono di ucciderlo. Gesù lo sa, come anche i suoi discepoli, ma nonostante questo non ha paura.

Ecco che, ancora una volta, dona l'amore del Padre. Accetta lo "scambio": se vuole ridare la vita a Lazzaro, deve "donare" se stesso. È lo stesso scambio che, di lì a qualche giorno, accetterà di fare sulla croce per ciascuno di noi.

Ora che Dio conosce il dolore che la morte suscita nei cuori di chi si ama, decide di donare la sua vita. La vicenda di Lazzaro, allora, è la vicenda di ognuno di noi.

GESTO

Ciascuno scrive su un foglietto o un *post-it* il nome di un caro defunto. Gli adulti possono aiutare i bambini più piccoli a scrivere, oppure possono indicare alcune persone da ricordare qualora non venissero loro in mente.

Quando tutti hanno terminato di scrivere, un genitore legge ad alta voce: «Io sono la risurrezione e la vita; dono la vita a voi e ai vostri cari». Quindi tutti pongono il proprio foglietto ai piedi della croce.

Al termine tutti ripetono: «**Tu, Gesù, doni la vita perché tutti possano vivere.**».

PREGHIERA

L. Signore, ci hai donato la vita,

T. aiutaci a custodirla e a non sprecarla.

L. Nella vita coltiviamo dei bei sogni,

T. aiutaci a realizzarli.

L. Nella vita accadono situazioni difficili,

T. aiutaci ad affrontarle.

L. Nella vita abbiamo degli impegni,

T. aiutaci a compierli.

L. Nella vita ci sono persone che ci vogliono bene,

T. aiutaci a essere riconoscenti.

L. Nella vita ci sono anche momenti tristi,

T. aiutaci a superarli.

L. Nella vita sono tante le occasioni per gioire,

T. aiutaci a non dimenticarli.

L. Nella vita occorre fare delle scelte,
T. aiutaci a non aver paura di rischiare.

L. Nella vita vorremmo essere in pace con tutti,
T. aiutaci a costruirla.

L. La vita è vita,
T. aiutaci a difenderla sempre.

(ispirata a una preghiera di M. Teresa)

UN PASSO IN AVANTI

Uno fra i presenti pone la domanda:

L. Come possiamo prolungare questa esperienza di preghiera anche durante la settimana?

Insieme si prova a individuare un gesto (parola, azione, ascolto, silenzio, lettura, audio o video...) con cui continuare quanto vissuto oggi, per sentire vicino il Signore Gesù nella quotidianità. Noi proponiamo, sulla scia del Vangelo ascoltato, che un genitore (o un nonno) racconti la vita di una persona che è in Paradiso (un santo, più o meno conosciuto, o un parente di cui il cuore è ancora colmo di gratitudine). Quella sera, prima di andare a letto, ciascuno è invitato a pregare personalmente un'Ave Maria pensando a quella persona che, dal cielo, protegge il proprio cammino con la Madre di Dio. Ogni famiglia può scegliere, in alternativa, ciò che sente più opportuno e lo scrive qui sotto o su un foglio.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Al termine tutti pregano:

T. Signore aiutaci a riconoscere la tua presenza in questo gesto che abbiamo scelto insieme!

SEGNO DI CROCE

Si può concludere con un canto conosciuto oppure con il brano “Accendi la vita”: cliccando [qui](#) si trovano le parole e la musica.

In alternativa si può cantare il canto: “Vivere la vita”.

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell’amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

**Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui;
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te; una scia di luce lascerai.**

Vivere la vita è l’avventura più stupenda dell’amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso,
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l’unità;
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te; una scia di luce lascerai.
Una scia di luce lascerai.**